

LA NOMINA ANDRINI PRESIDENTE NAZIONALE DEL PATRONATO ANMIL

A pagina 29



Sergnano Anmil, Andrini presidente del patronato

Il dirigente cremasco coordinerà la rete di assistenza che conta 350 dipendenti

«Cercherò sicuramente di svolgere al massimo delle mie capacità questo importante compito. Esorterò i vari vertici locali a cercare di aumentare le sedi all'interno del territorio»

■ **SERGNANO** «Mi attende un compito molto importante che porterò avanti con lo stesso spirito, la stessa voglia e la medesima abnegazione che mi hanno spinto nei 18 anni da presidente provinciale dell'associazione. Una scelta in cui ho sempre creduto: sono invalido dall'età di 18 anni, da allora sono un volontario e continuerò ad esserlo anche con un incarico a livello nazionale». Così il 57enne **Mario Andrini**, di Sergnano, ha commentato ieri la sua nomina a presidente nazionale del patronato Anmil, l'Asso-

ciazione mutilati e invalidi del lavoro. «Questo istituto è stato legalmente riconosciuto con un decreto ministeriale risalente al 2011 – prosegue Andrini – da allora si occupa di offrire e garantire un'assistenza adeguata per quanto riguarda le prestazioni previdenziali ed assicurative, ma anche tutta una serie di prestazioni assistenziali che, soprattutto oggi, assumono crescente e specifico rilievo. Con la pandemia causata dal Coronavirus l'impegno del nostro patronato, che si avvale di 350 dipendenti e conta 159 sedi in tutta Italia, è molto accresciuto. Le richieste sono in costante aumento».

Andrini, lo scorso ottobre, aveva lasciato la carica di presidente provinciale dell'Anmil nelle mani dello storico vicepresidente **Mario Calzi**. «La mia elezione – continua – è avvenuta nei giorni scorsi, durante la prima assemblea del nuovo consiglio dell'ente. Con gli altri sessanta delegati nazionali ci siamo ovviamente confrontati da remoto, tramite la piattaforma Zoom, in ottemperanza alle prescrizioni anti Covid. L'assemblea ha riconfermato alla presidenza **Zoello Forni**». Andrini siede da tre anni nell'esecutivo nazionale. «Cercherò sicuramente di svol-

gere al massimo delle mie capacità questo importante compito – garantisce il neo responsabile del patronato –: esorterò i presidenti territoriali per cercare di aumentare le sedi all'interno del territorio nazionale, per rendere più capillare la presenza dell'associazione a livello locale. Ho già avuto richieste di incontri da parte dei responsabili delle singole sedi. Per il momento non potrò visitarle fisicamente, manterremo comunque costanti contatti da remoto. Quando la pandemia in corso si sarà risolta, comincerò le visite. A livello nazionale abbiamo anche l'obiettivo di allargare la cerchia di lavoro a tutte le associazioni di categoria che parlano di disabilità. Abbiamo circa 5 mila iscritti alla nostra associazione nella sola provincia di Cremona e il servizio del patronato è gratuito». L'incarico ha validità quinquennale. Da vertici provinciali dell'associazione e da molti dei tesserati in questi giorni non sono mancate le congratulazioni. «Abbiamo molto da lavorare – conclude il presidente – ci attende un percorso impegnativo, ma sempre animato dal medesimo spirito di servizio che ci ha sostenuto in tutti questi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



